

Fonderie in area industriale è caccia al suolo del privato «Ma i tempi restano lunghi»

LA CORTE EUROPEA HA CHIESTO ALL'ITALIA DI AFFRONTARE IL NODO DEI RISCHI ALLA SALUTE O DI DELOCALIZZARE LA FABBRICA DI FRATTE

Giovanna Di Giorgio

Il giorno dopo la riunione del tavolo tecnico sulle Fonderie Pisano a palazzo di città, i dubbi sul futuro dell'azienda salernitana sono tanti. Come si darà attuazione alla sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo? La soluzione in cui si sperava non è arrivata. Dal tavolo, cioè, non è emersa alcuna indicazione su possibili suoli ricadenti nell'area industriale del Consorzio per l'Area di sviluppo industriale di Salerno e provincia su cui poter realizzare le nuove Fonderie Pisano. Anzi: il presidente dello stesso consorzio, Antonio Visconti, ha escluso la presenza di aree nella disponibilità dell'Asi idonee a ospitare uno stabilimento come quello progettato dai Pisano per l'area industriale del Comune di Buccino. Non solo: se è vero che sembrerebbe esserci la possibilità di vendita di un lotto dismesso al momento in mani private, è vero pure che nessuno si sbilancia sulla questione, lasciando così sorgere dubbi sulla veridicità della stessa ipotesi. A parlare della presenza di un privato che potrebbe decidere di vendere ai Pisano il suo lotto ormai dismesso è stato, lunedì, lo Studio avvocati Schillaci associati.

L'IPOTESI

L'area si troverebbe «nel cuore della zona industriale Asi di Salerno». Si tratterebbe di un lotto della grandezza di circa 70mila metri quadrati. «Fatti salvi eventuali approfondimenti» e «previo accordo economico con le Fonderie Pisano», l'ipotetico luogo potrebbe costituire una soluzione per la realizzazione delle nuove Fonderie Pisano. Sulla questione, però, tutti tacciono. Nessuno si sbottona. D'altro canto, si tratterebbe di una trattativa da tenersi tra privati. Soltanto dopo, sempre che l'area esista davvero e che si riesca a trovare un accordo, subentrerebbero l'Asi e la Regione Campania per le dovute autorizzazioni. Quel che pare certo, tuttavia, sembrano i tempi ancora lunghi per poter giungere a una soluzione definitiva che tenga conto della sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo. L'obbligo imposto allo Stato italiano dai giudici di Strasburgo (che hanno condannato l'Italia per aver violato l'articolo 8 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, ovvero il diritto al rispetto della vita privata, per i danni subiti dai ricorrenti a causa delle Fonderie Pisano) è di adottare misure generali volte a ripristinare, per quanto possibile, la situazione in cui i ricorrenti si sarebbero trovati se la violazione non si fosse verificata. Come? «Affrontando adeguatamente i rischi ambientali in modo che l'impatto ambientale della fonderia diventi pienamente compatibile con la sua ubicazione in un'area residenziale» o con il «possibile trasferimento dell'impianto».

LE PRESCRIZIONI

La Corte lascia alle autorità la libertà «di utilizzare qualsiasi potere coercitivo previsto dal diritto nazionale o di negoziare una soluzione concordata con la società che gestisce la fonderia». L'eventuale strada della delocalizzazione richiederebbe tempi tecnici piuttosto lunghi. Più brevi potrebbero invece essere i tempi per fare «in modo che l'impatto ambientale della fonderia diventi pienamente compatibile con la sua ubicazione in un'area residenziale», come recita la sentenza della Corte. Questo potrebbe voler dire trasformare completamente l'impianto di Fratte, eliminando i forni a carbon coke e sostituendoli con quelli a induzione. Operazione, del resto, già avviata dai Pisano. Si tratta di una soluzione che, tuttavia, non sembra essere presa in considerazione dal Comune di Salerno. Più volte il primo cittadino, Enzo Napoli, ha detto che le Fonderie Pisano a Fratte non ci possono più stare. Il Comune e la Regione Campania preferiscono per ora passare la palla al Ministero dell'Ambiente, sperando che una sua risposta in merito a come valutare le emissioni dello stabilimento di via dei Greci possa risolvere il problema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA